

Martellata in boschi a struttura irregolare

Una chiave dicotomica per iniziare

di BRUNO VANSTAEVEL

YANN MOZZICONACCI

La martellata nei boschi a struttura irregolare è difficile? In questo e nel contributo successivo è presentato un percorso logico, sotto forma di chiave dicotomica, costruito in Francia proprio per facilitare l'apprendimento e capire, una volta in bosco, su cosa concentrarsi e in che ordine considerare gli aspetti più importanti.

Nel corso della martellata in boschi a struttura irregolare si adottano contemporaneamente, anche se con intensità variabile a seconda dei casi, sia scelte connesse con l'utilizzazione che con il miglioramento e/o la rinnovazione del popolamento, talvolta accompagnate da interventi fitosanitari. Il tecnico addetto alla martellata deve costantemente adattare le caratteristiche del suo intervento alle variazioni del popolamento, esaminando ciascun albero in funzione del contesto in cui si trova. **L'integrazione di più parametri genera numerose domande che rischiano di disorientare**, talvolta di scoraggiare il neofita. Da qui l'idea, basata sull'esperienza acquisita in bosco, di strutturare il ragionamento sotto forma di chiave dicotomica.

LA CHIAVE: DOMANDE GIUSTE NELL'ORDINE GIUSTO

La chiave dicotomica (Figura 1) mira a ordinare le domande che è necessario porsi per la valutazione del potenziale di ciascun individuo arboreo (qualità del tronco da lavoro, vigore, stato fitosanitario) in rapporto ai soggetti che ha vicino. L'impiego della chiave permette di rendere progressivamente **intuitivo e naturale il ragionamento che porta a rilasciare o abbattere un albero** e, soprattutto, consente di evitare di perdersi in congetture teoriche sul trattamento dei boschi a struttura irregolare. I risultati ottenuti nelle attività didattiche con l'impiego di questa chiave dicotomica nell'ambito di "martelloscopi" (realizzati in Francia *n.d.t.*) sono molto incoraggianti. La procedura da seguire prevede che si valutino le carat-

teristiche di ciascun albero e si segua la chiave dicotomica facendo **riferimento non solo alla pianta in esame, ma anche a ciascuno degli alberi più vicini**. Una serie di domande a risposte dicotomiche permette di stabilire se le caratteristiche dell'albero in esame e delle piante che lo circondano portano a conservarlo o ad abbatterlo. La sequenza in cui sono poste le domande nella chiave è anche rappresentativa dell'importanza decrescente degli aspetti da considerare al momento della martellata.



CONSIDERAZIONI SU ALCUNI ARGOMENTI TRATTATI ALL'INTERNO DELLA CHIAVE⁽¹⁾

1)⁽²⁾ Il diametro di recidibilità

Il diametro di recidibilità è stabilito in funzione della specie e della classe di qualità del potenziale tronco da lavoro. Per esempio, per le querce il diametro di recidibilità potrebbe essere fissato a 80 cm se la qualità fosse A o B, a 70 cm per la C e a 60 cm per la D⁽³⁾.

2) Criteri di valutazione di un albero d'avvenire

Gli alberi d'avvenire hanno fusti che vengono valutati

complessivamente superiori per qualità e vigore (chioma) alla media di quelli presenti nella particella. Tale valutazione avviene sulla base dei seguenti criteri:

- Gli **alberi più vigorosi** degli altri hanno:
 - a. buono stato fitosanitario;
 - b. chioma sufficientemente sviluppata, ben equilibrata o posta in condizioni di svilupparsi adeguatamente.
- Qualità superiore del potenziale **tronco da lavoro**:
 - a. La forma del tronco deve essere cilindrica, dritta, senza fibratura deviata;
 - b. Le caratteristiche negative⁽⁴⁾ (difetti) devono essere poche o nessuna.

La qualità individuale di ciascun albero è determinata visivamente dal rilievo della presenza e della frequenza delle caratteristiche di ciascun fusto, eventualmente con l'aiuto di un sistema di classificazione in 4 classi di qualità, come ad esempio quelle stabilite del CTBA⁽⁵⁾ (qualità A = materiale per trancitura o contenitori per vino (es. *barrique*), B = segati di prima scelta, C = segati di seconda scelta, D = impieghi industriali). In alternativa può essere adottato un sistema di classificazione soggettivo che permetta di fare facilmente un confronto tra gli alberi, il loro valore attuale, l'incremento, il valore potenziale.

3) L'albero esercita una forte competizione sul vicino

Quando si dice che l'albero esercita una forte competizione sul suo vicino, significa che la concorrenza esercitata dall'albero in esame è visivamente e incontestabilmente importante nel penalizzare lo sviluppo dell'albero vicino e o che lo sarà se si aspetta a intervenire in occasione del successivo intervento. Questa situazione è spesso individuabile a colpo d'occhio se la chioma dell'albero in esame ha "mangiato" quella del suo vicino. Per capire meglio questo concetto soggettivo si può impiegare, per le latifoglie e soprattutto per le querce, il seguente **metodo empirico** (metodo che tuttavia non deve essere sostituito al buon senso del tecnico). A partire da alberi con fusto di medie dimensioni (D = 30 cm), si può ipotizzare, con la **"regola dei 20"** (o fattore di Seebach), che il diametro di una chioma ben sviluppata possiede un diametro uguale a venti volte il diametro (in centimetri) a 130 cm da terra, e quindi un raggio pari a dieci volte detto diametro. Se osservando l'albero vicino a quello in esame si nota che presenta una chioma di raggio inferiore alla metà di tale valore teorico, si può considerare che il nostro albero eserciti una forte concorrenza sul vicino in questione. Per esempio (Figura 2), se il vicino presenta un diametro a 130 cm da terra pari a 40 cm la sua chioma teorica dovrebbe avere un diametro di 8 m, ossia un raggio di 4 m. Se

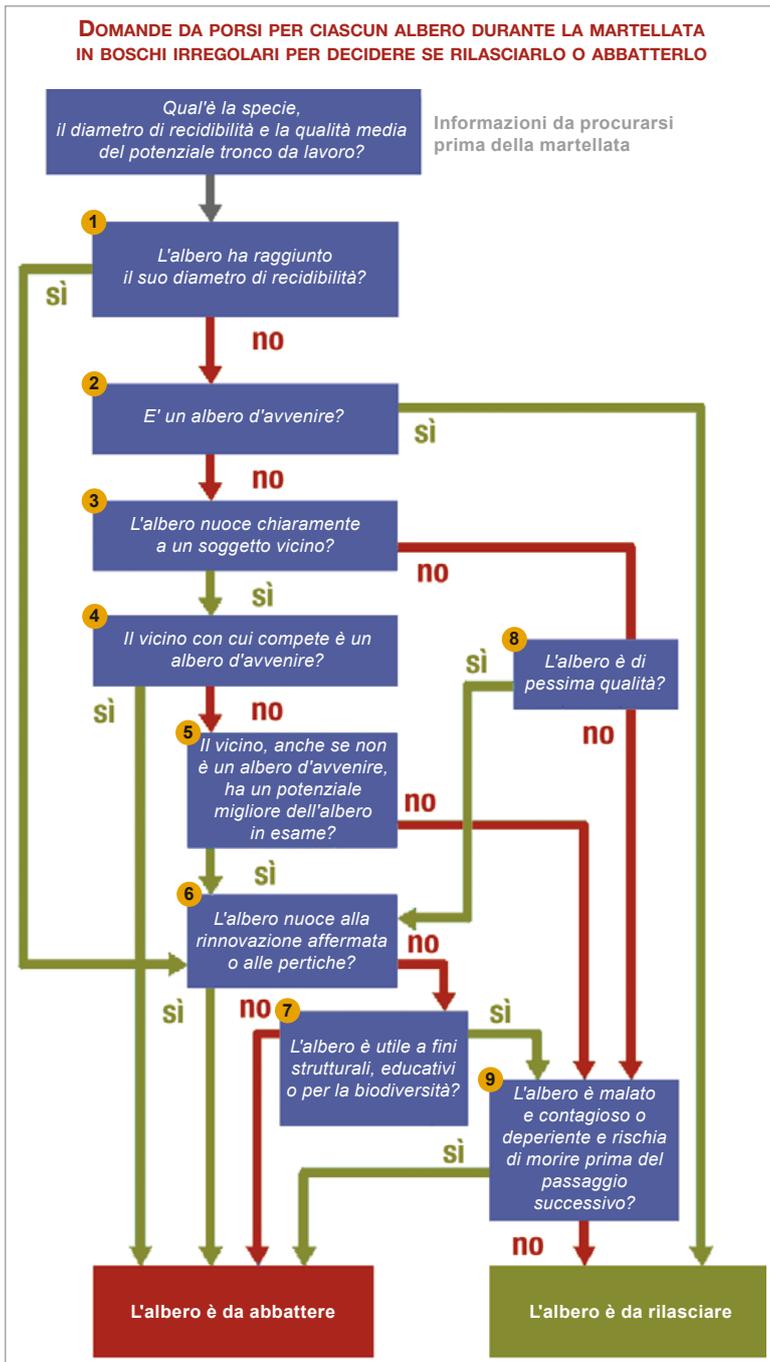


Figura 1 - Chiave dicotomica proposta nell'articolo.

(1) Questo articolo introduttivo prende in esame solo 4 delle domande presenti nella chiave, per chiarirne i punti più delicati. Nell'articolo successivo, attraverso un caso di studio, sarà presentata la chiave completa (n.d.t.).

(2) Questi numeri corrispondono alla relativa domanda della chiave dicotomica illustrata in Figura 1 (n.d.t.).

(3) È quindi chiaro che, a seconda delle specie presenti in un dato bosco, sarà necessario stabilire prima di iniziare la martellata i valori a cui fare riferimento (n.d.t.).

(4) Dal momento che le caratteristiche di un tronco da lavoro possono essere considerate negative solo se riferite ad una determinata trasformazione o ad un determinato impiego, in questi casi si fa sempre riferimento alle destinazioni commerciali o agli impieghi più remunerativi per la specie (n.d.t.).

(5) Centre Technique du Bois et de l'Ameublement dal 2007 fuso con AFOCEL in un unico organismo denominato FCBA (www.fcba.fr).

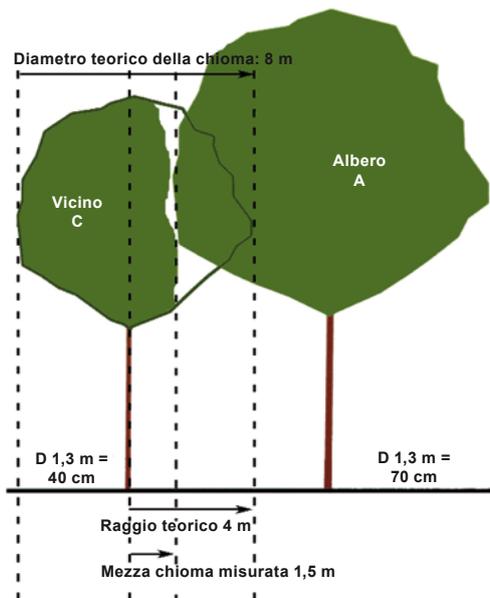


Figura 2 - Esempio di applicazione della "regola dei 20".

osservando si nota che la concorrenza dell'albero in esame ha "mangiato" più di 2 m alla chioma del vicino si può ritenere che esso eserciti una concorrenza tale da dover scegliere di eliminarlo, naturalmente solo se il suo potenziale è inferiore. Nella Figura 2 la mezza chioma del vicino C appare nettamente inferiore a 2 m. L'albero A esercita quindi una competizione significativa sul vicino C.

7) Criteri di stima di particolare utilità di un albero (ruolo di educatore, importanza per la stabilità meccanica del popolamento o importanza ambientale)

Il ruolo di un albero è importante all'interno di un popolamento se:

- l'**obiettivo dell'intervento** ed i suoi criteri di prelievo (necessità di ridurre la provvigione, di mantenerla o di accrescerla) non consentono l'utilizzazione del legname di un determinato albero per le ricadute locali o globali che può avere;
- la **copertura della sua chioma** è localmente indispensabile (protezione di un altro albero di pregio, educazione della rinnovazione, ostacolo allo sviluppo vegetazione erbacea o arbustiva...);
- si tratta di un albero importante per la **stabilità meccanica del bosco**, che contribuisce all'equilibrio del popolamento e che, per esempio, permette di sostenere meccanicamente dei giovani fusti, delle pertiche o degli alberi di piccole dimensioni;
- la sua **eccezionale qualità**, la sua importante statura, il suo aspetto estetico o la sua importanza storica possono portare a conservarlo anche al di là del suo diametro di recidibilità, sempre che la sua presenza non determini pericolo all'interno del popolamento;
- si tratta di un **albero morto o con cavità** che presentano un interesse per la biodiversità.

L'apprendimento della martellata con l'aiuto di questa chiave dicotomica, **presuppone evidentemente che chi la impiega sia sufficientemente esperto sulle conoscenze indispensabili ad ogni tecnico addetto**

alla martellata, come ad esempio la valutazione della qualità attuale o potenziale di ciascun albero, la stima del suo stato sanitario e la determinazione del grado di competizione che questo esercita o subisce in rapporto alle piante vicine.

INFO . ARTICOLO

Autori: Bruno Vanstaavel, - Centre Régional de la Propriété Forestière - CRPF - Bourgogne. E-mail bourgogne@crpf.fr
Yann Mozziconacci, Centre Régional de la Propriété Forestière - CRPF - Bourgogne.

Parole chiave: Selvicoltura, trattamento irregolare, martellata, chiave dicotomica, Francia.

Articolo originale: *Martelage en traitement irrégulier: une clé pour démarrer*. Forêt entreprise n° 195 Novembre 2010.



Selezionato dalla Redazione di Sherwood tra gli articoli proposti in EUFORMAG (European network of Forestry Magazines) www.euformag.eu

Traduzione di PAOLO MORI.

Abstract: *Tree marking in forests with irregular structure. Starting with a dichotomous key. Is it difficult to do a tree marking when the forest has an irregular structure? In this paper, and in the following one, we present a logical way, in the guise of a dichotomous key, built in France, in order to ease the learning and to understand what we need to focus on when we are in the forest and in which order the main elements have to be considered.*

UmbraFlor

s.r.l.

AZIENDA VIVAISTICA REGIONALE

Azienda certificata ISO 9001

Abbiamo tutte le soluzioni che cerchi. Vieni a trovarci!

Piante per giardini e per verde urbano

Cipressi resistenti al cancro 'Bolgheri', 'Agrimed 1', 'Ilitalico' e 'Mediterraneo'

Olmi resistenti alla grafiosi 'San Zanobi' e 'Plinio'

Piante tartufigene certificate

Pioppi che non producono la lanugine

Noci innestati per frutticoltura

Piante selezionate e certificate ai sensi del D.lgs. 386/2003 per impianti forestali e per arboricoltura da legno

Potrai trovare questo e altro ancora nei nostri vivai

www.umbraflor.it umbraflor@umbraflor.it

Vivaio forestale "La Torraccia"
Gubbio (PG)
Loc. San Secondo - strada Ponte d'Assi-Mocaiana
Tel/fax 075.9221122
Cell. 335.1225759

Vivaio "Il Castellaccio"
Spello (PG)
Strada prov. 410, km 3,300
per Stazione Cannara
Tel/fax 0742.315007
Cell. 349.8963580